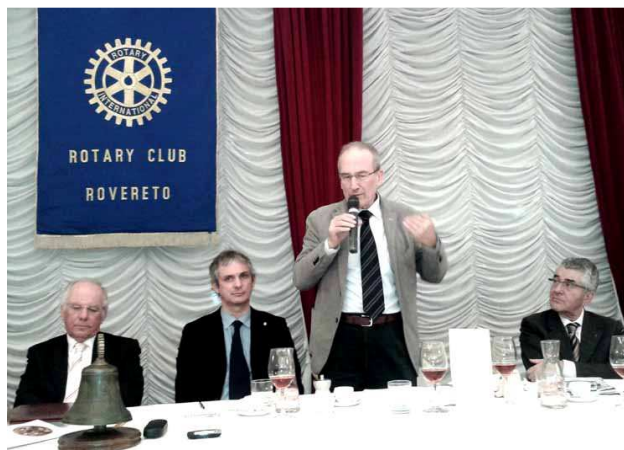


Incontro con i giovani del Rotaract con la presenza del dott. Stefano Chioccon, responsabile distrettuale, e inc. Presidente del Club di Venezia.

Bollettino del Rotary Club di Rovereto - Anno Sociale 2012/2013 - n. 31 del 04/03/2013

DALL'ACCORDO DI MILANO VERSO IL TERZO STATUTO DI AUTONOMIA



La serata di ieri sera, la terza sul tema dell'autonomia, chiude il ciclo dedicato a questo argomento che, a detta del presidente, nel momento in cui venne inserito nel programma non si immaginava diventasse così attuale. Lungimiranza e fortuna della squadra Benoni.

Prima di passare la parola agli illustri e molto noti relatori, profondi conoscitori della materia, dr. Renzo Michellini, socio del nostro club, già senatore, responsabile della Ragioneria Provinciale e sindaco di Rovereto, e dr. Gianfranco Postal socio del club Rotary di Trentino Nord e già senatore.

Tocca al socio Sergio Matuella, quale coorganizzatore della serata, rinfrescarci la memoria sulle precedenti serate aventi ad oggetto il tragitto dell'autonomia con il prof. Pombeni che con molta chiarezza sintetizzò 70/80 anni di storia. Ci fu poi l'intervento del senatore Giorgio Postal che mise in evidenza come una classe politica trentina avesse saputo prendere in mano una situazione a dir poco disperata con il così detto "Pacchetto" del II° Statuto di Autonomia. Per arrivare infine all'intervento dell'ex Governatore della provincia di Trento Lorenzo Dellai, ora eletto deputato che ha parlato dell'attuazione del citato "Pacchetto" con particolare riferimento al ruolo delle norme di attuazione.

Il lavoro dei cinque relatori darà poi vita ad un service con lo scopo di far conoscere meglio il tragitto della nostra autonomia agli studenti delle scuole superiori di Rovereto nell'incontro pubblico fissato per il 21 maggio 2013 presso l'auditorium Melotti presso il Mart.

Si entra nel vivo della serata con Michellini chiamato a trattare lo specifico argomento della finanza provinciale con riguardo alle prospettive della nostra autonomia.

Renzo parla con cognizione di causa essendo uno dei quattro politici che si sono occupati in prima persona di queste vicende. Per poter parlare delle prospettive e quindi del futuro bisogna dare uno sguardo al passato, alle radici. Ed allora ecco l'anno 1970 nel quale la "commissione dei 9" si è riunita per tradurre il Pacchetto in norme costituzionali adottando le misure per modificare lo Statuto del '49 dal punto di vista finanziario secondo il quale i tributi sono dello stato ma possono essere devoluti alle autonomie locali. Chiaro il riferimento alla finanza derivata. In questa fase molte competenze che prima erano della regione ora passano alla Provincia con necessità di fare una previsione sul loro costo. Questi costi erano coperti per i 2/3 con la quota fissa e per 1/3 con la quota variabile. La copertura delle quote fisse veniva garantita dai tributi. Per il calcolo della quota variabile Benedicter introdusse il sistema che prevedeva di tenere conto delle spese per interventi generali nella restante parte del territorio italiano per cui per esempio in materia di agricoltura si prendeva la spesa dello stato per questa voce e si faceva poi il rapporto tra popolazione e territorio della regione. Il lavoro della commissione dei 9 approda alla promulgazione della legge 1 del 1961 di rango costituzionale. Le difficoltà sono enormi in quanto alla legge 1 segue la riforma tributaria del 1971 ed il rapporto con le costituite regioni a statuto ordinario.



Per queste si fa riferimento a quanto previsto per gli enti locali. Si optò per una soluzione particolare prendendo in considerazione per la quota fissa i gettiti del 1972 con una maggiorazione del 10% mentre la quota variabile veniva determinata anno per anno. Il regionalismo ha portato alla promulgazione di molte leggi in materia di sanità, industria ecc. che assieme alla grande evoluzione del periodo hanno reso le basi di questo sistema inadeguate.

Relativamente alla quota variabile, cresciuta in 10-15 anni del 1000% la finanza locale ha sostituito quella nazionale. Con la Legge 386/1989 si approda al III° statuto di autonomia per la parte finanziaria modificato sempre sotto il profilo finanziario con il patto di Milano sottoscritto dalle autonomie del Trentino Alto Adige ed il governo.

Essenzialmente non si parla più di quota variabile essendo esaurito il 100% degli importi. Nell'ambito di questo percorso si fa riferimento a previsioni sia di carattere quantitativo che qualitativo. I soldi dello stato vanno impiegati secondo parametri ben precisi indicati dalla legge ma con vincolo al settore. Con l'avvento dell'euro le politiche economiche non sono più autoctone bensì europee dettate dal patto di stabilità secondo il quale ogni stato membro deve avere il bilancio in pareggio pena una sanzione.

L'indebitamento oltre il 60% del PIL impone l'aggiustamento. Il patto di stabilità riguarda non lo stato ma tutte le pubbliche amministrazioni. Il rapporto di carattere finanziario con lo Stato è sempre stato conflittuale tenendo quest'ultimo il bandolo con il vantaggio che ne consegue.

La vera autonomia è garantita dall'aver il potere impositivo. Per esempio nel sistema tributario svizzero il cittadino paga le tasse ben sapendo la percentuale che va al Cantone, quella che va alla Federazione e quella che va allo Stato.

A questo punto Renzo Michelini si ricorda di non essere l'unico relatore della serata e così, avendo effettivamente chiariti diversi punti dell'autonomia sotto il profilo fiscale ben volentieri passa la parola al senatore Postal il quale esordisce con il giusto apprezzamento per lo statista Degasperis che nel '48 si spende molto bene a favore del futuro modello delle autonomie speciali del Trentino Alto Adige. Bisogna prendere atto che al giorno d'oggi il modello dell'autonomia speciale è chiamato a confrontarsi con quello ordinario. Dagli anni '70 le regioni a statuto ordinario sono cresciute e nel '78 grazie alle devoluzioni da parte dello Stato del servizio sanitario fanno il vero e proprio salto di qualità. I bilanci crescono. Poi negli anni '90 il processo di regionalizzazione con Bassanini registra un'ultima spinta, 3.000 dipendenti dello Stato vengono trasferiti alle Regioni per poi fermarsi.

La sanità in queste regioni pesa per il 70/80% del bilancio mentre nella nostra autonomia incide per il 25/30% in quanto nell'autonomia speciale rappresenta una delle tante competenze assieme, per esempi all'istruzione. Solo in Trentino Alto Adige si ha la responsabilità del corpo insegnante e amministrativo.

I progetti degli statuti ordinari non sono decollati perchè quelle regioni si sono astenute dal trattare con il governo per un'autonomia speciale.

Con il federalismo fiscale il finanziamento viene delegato allo statuto speciale senza stabilire una percentuale.

Attraverso le leggi del federalismo fiscale i due sistemi quello ordinario e quello speciale entrano in conflitto arrivando ai ferri corti nel vero senso della parola. Questa è la realtà che viviamo oggi. Si va prefigurando una sorta di passo indietro delle autonomie ordinarie alle quali viene anche ridotta la potestà legislativa restituendo al governo le prerogative che erano state grossi elementi di novità della riforma.

Il percorso delle autonomie speciali si basa sulle norme di attuazione ed è molto accidentato a causa della crisi del I° Statuto.

La Sicilia ha affermato il principio del Federalismo Corporativo. Altro modello è quello del Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia che si colloca a metà strada tra lo statuto ordinario e quello straordinario.

Trento e Bolzano si distinguono per la capacità di utilizzare le norme dello statuto e per il fatto di ricevere competenze delegate dallo Stato tipo le concessioni idroelettriche, il demanio idrico (fiumi e laghi) arrivando ad avere una compiutezza nel nostro territorio di autonomie molto rilevanti.

Ci troviamo ad avere oggi una prospettiva di cambiamento.

Lo statuto letterale non corrisponde a quello materiale. La nuova prospettiva è quella di una Provincia Autonoma che vede attuare le proprie competenze tramite accordi con altre Regioni. Altro è quello di avere alcune garanzie tra rapporto locale e nazionale. In questo abbiamo le garanzie del Decreto 266 che regola il rapporto tra Leggi regionali e nazionali.

Sono seguiti diversi interventi da parte dei soci che hanno richiamato proprio la contrapposizione tra il sistema ordinario e quello speciale e la difficoltà che si incontrano in prima istanza a difendere e sostenere quello speciale.

Si è parlato anche di Stato nello Stato con il pericolo che il Governo cerchi di riprendersi alcune delle attuali nostre competenze.

Filippo Tranquillini



LETTERA DI MARZO DEL GOVERNATORE ALESSANDRO PEROLO

Care Amiche e cari Amici,

in questi giorni terminerò le visite ai Club e l'esperienza, difficile all'inizio anche per l'implicazione psicologica, si è rivelata di inimmaginabile ricchezza per me. I colloqui con i Presidenti e con i Direttivi hanno messo in luce i loro progetti e le realtà dei Club, dando spesso evidenza di forte attaccamento allo spirito e agli ideali della nostra Associazione. Non una serie ripetitiva di argomentazioni, ma vivaci confronti tra i membri dei Direttivi e appropriati intenti propositivi per il futuro dei Club. Tutto ciò ancora una volta a dimostrazione della diversità propria dei gruppi di amici che, con virtuosa accettazione di proposte alternative, sanno trovare soluzioni vincenti con spirito collaborativo. Mi sono imbattuto raramente in situazioni di dissidio e di inefficacia di programmazione, con evidente disaffezione in particolare dei soci più giovani.

In questi giorni ho ricevuto comunicazione da parte di un componente del Board del Rotary International che il nostro Distretto, dopo un quinquennio di buona tenuta dell'effettivo, recentemente sta evidenziando un lieve decremento. Non c'è dubbio che la situazione economica generale può incidere negativamente anche presso i nostri soci. E' un argomento più volte evidenziato nei colloqui con i Direttivi dei Club. Ben diverso invece il commento, sempre proposto, della scelta dei nuovi soci e dell'informazione che dobbiamo offrire ai potenziali rotariani. Abbiamo tutti avuto esperienza di nuovi soci che dopo la presentazione sono spariti o che raramente hanno partecipato alle riunioni solo in occasione di particolari conviviali, richiamati dall'illustre relatore o da pressante invito del presidente del Club. E' evidente che in quei casi la scelta del socio non è stata felice, lo scopo e gli ideali del Rotary non erano condivisi e spesso non conosciuti. Ci siamo chiesti, presentando un nuovo socio, che pure piace per le sue qualità professionali e personali, se il Rotary è da lui apprezzato, se egli è a conoscenza degli impegni che si assume con l'ingresso nell'Associazione, se ha significato per lui l'idea del "servizio" e cosa intendiamo con questo concetto?

Dovremmo allora ritornare ai primi propositi del nostro fondatore che voleva "uomini di buona volontà" desiderosi di rendersi "utili alla comunità". La convivialità fa parte della nostra tradizione ed è necessaria per rinsaldare il rapporto di conoscenza e stima reciproca, ma la partecipazione convinta all'ideale umanitario e la disponibilità alla collaborazione, dovrebbero diventare uno stile di vita che rende ogni esistenza più ricca e piena di significato. (Sakuji Tanaka, Presidente Internazionale)

Molti cari saluti a tutti Voi

Alessandro Perolo

COMUNICAZIONE

Potremo trascorrere assieme un pomeriggio di un sabato di maggio o giugno raccogliendo il gentile invito dell'arch. Elisa Taddei figlia del ns. socio Carlo per visitare una struttura, certamente un gioiello dell'architettura moderna nella ns. regione, perfetta per funzionalità e praticità tecnico-gestionale, in zona Bolzano : si tratta del Centro Direzionale Salewa, del quale mostriamo un esempio fotografico. Si prevede una partenza (probabile pullman) da Rovereto ad ore 14,30, arrivo a Bolzano, visita al complesso progettato da Cino Zucchi-Park Associati, con accompagnamento di Elisa Taddei; caffè al bistro Bivak del parco Salewa, shopping, ad ore 17 partenza per Castel Flavon per merenda "tirolese" e vista del tramonto su Bolzano; rientro a Rovereto per le ore 19. Saranno date altre informazioni e raccolte le adesioni.

Il Club



8 marzo: una mimosa per la mistica

LA VITA DI GIOVANNA MARIA DELLA CROCE,
AL SECOLO BERNARDINA FLORIANI

Paolo Ghezzi presenta il libro
Figlia di tante lacrime di Patrizia Belli

Sarà presente l'autrice

invito

Sala conferenze
Palazzo della Fondazione Cassa di risparmio di Trento e Rovereto
Piazza Rosmini 5 - Rovereto
Venerdì 8 marzo 2013 - ore 18

www.il-margine.it



RIUNIONE DI LUNEDI' 11 MARZO ORE 19.00 DA NON PERDERE !

In occasione della settimana mondiale del Rotaract i Rotary favoriscono un incontro con i giovani. Il nostro Club coglie questa opportunità. Stefano Chioccon, Presidente della Commissione Distrettuale per il Rotaract e Incoming Presidente del Rotary Club di Venezia, presenterà tale realtà straordinaria. Il Rotaract da noi patrocinato assieme al Club di Riva del Garda si farà conoscere, soprattutto per le iniziative che ha in cantiere. E non mancheranno le sorprese!

Un'ampia partecipazione dei soci a tale riunione darà la migliore testimonianza dell'attenzione per i giovani e per il loro futuro.

Edoardo Prevost Rusca

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Lunedì 11 marzo ad ore 19.00 in sede - seguirà buffet

Incontro con i giovani del Rotaract con la presenza del dott. Stefano Chiocon, responsabile distrettuale, e inc. Presidente del Club di Venezia.

Lunedì 18 marzo ad ore 19.00 in sede con esplicito invito alle gentili signore

Relatori: Marco Zeni e Prof. Sabina Chiasera – aiuto alimentare a Rovereto e dintorni;

Dott.ssa Maria Vittoria Castellani per Croce Rossa di Rovereto;

Dott. Carlo Spagnoli - Associazione ONLUS Spagnoli – Bazzoni – interventi in Zimbabwe;

Dott.ssa Elisabetta Leonardi – Sale della Terra ONLUS – intervento in Thailandia.

Il nostro Club ha deciso e dato attuazione ad alcuni services (a parte quello a favore di una società sportiva roveretana) che riguardano interventi a favore di Associazioni che operano a favore di persone colpite da forme varie e diverse, ma comunque gravi di povertà, qui e nel mondo.

Un rappresentante per ciascuna di queste Associazioni sarà presente per illustrare qual è la rispettiva situazione, i problemi, le modalità ed i risultati dei loro interventi e la destinazione delle somme messe a disposizione da parte del Club.

Una doverosa informazione ai soci con la possibilità di allargare le proprie conoscenze.

Lunedì 25 marzo ad ore 20.00

Chiesa dei Frati Cappuccini in Largo santa Caterina, con signore

“Pasqualizia” con cena “povera” assieme ai Padri Cappuccini, con intervento di beneficenza

e poi Buona Pasqua !!!

CONSIGLIO DIRETTIVO

Annata 2012/2013

Presidente: Mirto Benoni

Past President: Giacomo Di Marco

Segretario: Giampaolo Ferrari

Vice Presidente: Jorg Schwalm

Tesoriere: Giorgio Fiorini

Prefetto: Alberto Leoni

Consiglieri: Domenico Catanzariti; Alberto Gasperi, Marco Giordani, Sergio Matuella; Renzo Michelini; Maurizio Scudiero; Luca Filigrana.

Commissione Sede: Presidente: Alberto Leoni

Commissione Bollettino : Presidente: Marco Gabrielli

Commissione Programmi : Presidente: Sergio Matuella

Comissione Azione Internazionale :

Presidente: Rosario Barcelli

Commissione Pubblico Interesse:

Presidente: Renzo Michelini

Commissione Ammissioni: Presidente: Giorgio

Giovanelli

Delegato attività giovanile: Edoardo Prevost Rusca

Responsab.Informatico/Rapporti con distretto

Edoardo Prevost Rusca

PRESENZE DEL 4 MARZO 2013

Ambrosini; **Andreolli**; Anichini; **Barcelli**; **Baroni** (D); Battocchi; Belli; **Benedetti**; **Benoni** con signora; Boscherini; Campostrini; **Carollo** con signora; Catanzariti; Cella; Cerone; Colla; De Alessandri; De Tarczal; De Vita; Di Giusto; Dorigotti; Federici; **Ferrari**; Ferrario; Filagrana; **Fiorini**; Forziati; **Frasinghelli**; **Gabrielli**; **Gasperi**; **Giordani** con signora; Gios; Giovanelli; Grisenti; Guerrieri Gonzaga; Laezza (D); **Leoni**; **Malossini**; Manfrini; Marangoni (D); Marega; Marsilli; **Matuella**; **Michelini** con signora; Munari (D); Olivi; Pedri; Piombino; **Polli**; Poma; **Prevost Rusca**; Prosser; Sacchiero; Scalfi; **Schwalm**; **Scudiero**; **Setti**; Sirotti; Soppa (D); Taddei (D); Tarlao; **Tognarelli** con signora (D); **Tranquillini**; **Vergara**; Vettori M.; Wolf; **Zani**.

Media: 42%

Ospiti: Dott. Gianfranco Postal del Club Trentino Nord e Antonio Borghetti per il Rotaract di Rovereto e Riva del Garda.

Presenze esterne:

Prevost Rusca al Rotary Club di Verona Nord il 1/03

* in neretto i soci presenti

** (D) soci con dispensa

Per un accesso al sito web del Rotary Club di Rovereto è sufficiente cliccare direttamente sul link sotto riportato:

http://rovereto.rotary2060.eu/index.php?option=com_content&view=featured&Itemid=101

L'indirizzo e-mail del Rotary Club di Rovereto è il seguente: rcrovereto@rotary2060.eu